

e di costituire un consorzio interregionale, composto dalle Regioni interessate, dal Dipartimento e dal Ministero della Salute, questi ultimi con funzioni di coordinamento, col duplice scopo di coordinare la partecipazione italiana al progetto europeo e sviluppare soluzioni di interoperabilità tra i modelli di fascicolo sanitario elettronico in fase di realizzazione a livello regionale. Si prevede che la convenzione istitutiva del consorzio sarà sottoscritta entro il mese di novembre 2008.

Intervento: Programma europeo CIP Large Scale Pilot EID – Verso il riconoscimento elettronico dell'identità a livello europeo.

Tra i progetti pilota per l'*e-government* inseriti nel programma europeo CIP Large Scale Pilot Type "A", il progetto STORK (*Secure identTity acrOss borDers acKnowledges*) riguarda l'implementazione di un sistema interoperabile per il riconoscimento dell'identità elettronica e l'autenticazione, che renderà possibile agli uomini d'affari, ai cittadini, agli impiegati governativi di utilizzare il proprio documento d'identità elettronica in ogni Stato membro.

Il coordinamento del progetto è stato affidato a Cap Gemini. Si prevede l'articolazione di vari *step* progettuali:

- effettuare una ricognizione dei sistemi di identificazione elettronica nei diversi stati membri;
- classificarli secondo livelli di "sostanziazione";
- identificarne gli aspetti/vincoli normativi e legali.

I sistemi di identificazione verranno incrociati rispetto ai requisiti normativi; si dovranno analizzare tecnologie connesse con la identificazione elettronica. La realizzazione di applicazioni basate sull'utilizzo *cross-border* dell'identificazione elettronica indagheranno sulle possibili applicazioni per il cittadino (iscrizioni universitarie *cross-border*, identificazione elettronica nei sistemi di tassazione, recupero elettronico dei benefici sociali), cooperazione inter-amministrativa (A2A) in particolare per applicazioni a livello intracomunitario, applicazioni per il settore industriale (settore bancario, turistico ecc.).

Il progetto è stato recentemente approvato dalla Commissione Europea.

Intervento: Formare i professionisti sanitari all'uso della Rete.

L'iniziativa "Formare i professionisti sanitari all'uso della rete" nell'ambito degli obiettivi del programma integrato "Formare il sud all'uso della rete", ha l'obiettivo di avviare un percorso di crescita delle competenze dei professionisti sanitari, al fine accelerare l'introduzione dell'innovazione digitale nei processi sanitari e il *change management* delle professionalità del settore.

Ciò è ampiamente in linea con gli obiettivi generali del programma integrato, che ha l'obiettivo di concorrere ad incrementare l'utilizzo intelligente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte di cittadini, funzionari della pubblica amministrazione ed imprese del Mezzogiorno, attraverso sia preliminari azioni informative e di sensibilizzazione in grado di accrescere la conoscenza, le competenze e la fiducia nella sicurezza e nei vantaggi delle tecnologie, sia azioni formative in modalità *blended* (cioè combinando incontri frontali con sistemi di *e-learning*), alle prime collegate.

L'intervento viene attuato attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni regionali del Meridione, del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie ed il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dello Sviluppo Economico; ed è in fase di predisposizione un Accordo di Programma Quadro interregionale per l'attuazione delle iniziative progettuali.

A partire dal secondo semestre del 2007, si sono svolti incontri con le Regioni interessate dall'intervento per concordarne le modalità di attuazione. Il Gruppo di Lavoro Interregionale, composto dalle amministrazioni regionali destinatarie e coordinato dal Dipartimento, ha stabilito che l'intervento dovrà prevedere la costruzione di percorsi formativi erogati sia in modalità residenziale (*workshop*, seminari, formazione in aula) che a distanza (*e-learning*), in relazione alle aree di interesse, mirati a favorire l'aggiornamento delle competenze dei professionisti sanitari, in relazione allo specifico ruolo ricoperto.

Tali percorsi prevedono il coinvolgimento di differenti ruoli professionali individuati per le otto Regioni destinatarie, con diverso mix di modalità di erogazione in funzione del target e delle tipologie di contenuti.

I ruoli professionali individuati a fronte dell'iniziativa sono stati classificati in 3 macro aree per ciascuna delle quali è stato individuato anche il principale obiettivo formativo:

- i manager sanitari delle aziende e strutture pubbliche presenti sul territorio di riferimento, con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione digitale nei processi sanitari ed i benefici derivabili sia per gli usi primari sia per gli usi secondari;

- i professionisti ICT, ovvero i responsabili sistemi informativi sanitari in ambito aziendale e regionale nei territori di riferimento, con l'obiettivo di accrescere le competenze su tematiche relative alle architetture, alla sicurezza e ai processi d'acquisto dei sistemi;
- i professionisti clinici, ovvero l'insieme dei ruoli medici sia in ambito ospedaliero che territoriale con l'obiettivo di accrescere le conoscenze e competenze nell'ambito della sanità elettronica.

L'intervento prevede, entro il 2008, la messa a punto e l'avvio di un piano complessivo di formazione per le categorie di utenti destinatari che comprenda, per ogni categoria, l'analisi dei fabbisogni formativi sulle tematiche relative alla sanità elettronica e preveda, inoltre, la progettazione, la realizzazione e la successiva erogazione dei relativi percorsi di formazione, anche attraverso strumenti di *e-learning* e di accreditamento ECM per i professionisti medici.

5.2.2 Progetti nel settore scuola e università

ICT4university

Prevede una serie di iniziative integrate tese a:

a) Sostenere la diffusione di servizi amministrativi innovativi, favorendo la realizzazione di infrastrutture abilitanti, materiali e immateriali.

In tale contesto si colloca il Protocollo d'Intesa con la Fondazione CRUI (Conferenza dei rettori delle Università Italiane) per la promozione della diffusione e dell'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel mondo accademico e la Convenzione con la Fondazione CRUI per la realizzazione di un'indagine conoscitiva sullo stato dell'infrastruttura *wifi* nelle università italiane.

Sono stati pubblicati, il 28 marzo 2008, il bando **wifi sud**, per un importo di 6 M€, che finanzia progetti, presentati dalle Università delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, finalizzati alla estensione e/o completamento di reti di connettività senza fili nelle aree ed edifici universitari, ma anche allo sviluppo di servizi on line per la didattica e/o amministrativi, accessibili gratuitamente da parte degli studenti ed il bando **campus digitali**, per un importo di 3,15 M€, che finanzia progetti, presentati dalle Università del territorio nazionale, finalizzati alla realizzazione, estensione e/o completamento di servizi didattici e amministrativi on line per gli studenti, ma anche al completamento di infrastrutture di rete nelle aree ed edifici universitari.

b) Promuovere prassi didattiche innovative basate sulle nuove tecnologie per incrementare l'efficacia e l'accessibilità dei sistemi di istruzione e favorire la cooperazione a livello nazionale e internazionale, caratterizzate da elevata innovatività, replicabilità e sostenibilità.

In questo contesto si pongono interventi volti a favorire la creazione di Campus virtuali (es. fruibilità delle lezioni a distanza, ecc)

c) Favorire l'accesso alla cultura e la mobilità degli studenti.

E' stato siglato in data 19.12.2007 il Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive, il Ministero dell'Università e della Ricerca e ABI (Associazione Bancaria Italiana) per la realizzazione del progetto "Diamoglicredito" teso alla concessione di finanziamenti bancari in favore di studenti universitari coperti dalla garanzia rilasciata da un Fondo di Garanzia costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il pagamento di specifiche tipologie di spese, tra le quali quelle per l'acquisto di PC portatili.

d) Favorire diffusione di competenze nei settori del software open source e dei contenuti digitali, anche mediante l'offerta di borse di studio per partecipare a progetti OSS reali

e) Stimolare e sostenere l'imprenditoria giovanile per le nuove tecnologie, anche nell'ottica di valorizzare altre misure di incentivazione curate attualmente dal dipartimento quali il Fondo di garanzia per le PMI e il Fondo per il capitale di rischio, nonché altre misure disponibili a livello regionale.

INNOVASCUOLA - ICT e contenuti digitali per la scuola

Il progetto INNOVASCUOLA si propone di sviluppare contenuti digitali a supporto della didattica e di introdurre le nuove tecnologie della informazione e della comunicazione (ICT) nel processo formativo e di apprendimento, sostituendo il consueto paradigma "*Learn ICT*" con il nuovo "*ICT to learn*".

Il progetto ha sinora coinvolto 560 scuole, 3300 docenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Per la sua realizzazione è stato stipulato apposito "Protocollo di Intesa per lo sviluppo di servizi avanzati nelle scuole delle Regioni del Sud" tra il Ministro per le riforme e innovazioni della pubblica amministrazione e il Ministro per la Pubblica Istruzione.

A seguito del Protocollo di Intesa, è stato stipulato il 15 settembre 2006 apposito "Accordo per lo sviluppo di servizi avanzati nelle scuole delle Regioni del Sud" tra il Dipartimento e la Direzione Generale dei Sistemi Informativi del Ministero della Pubblica Istruzione.

Pertanto, sulla base delle esperienze maturate è possibile ora operare un salto di qualità offrendo un'iniziativa di più ampia portata, aperta ad un numero crescente di scuole (sia in termini geografici che di livello di istruzione), capace di stimolare con maggiore efficacia il mercato dei contenuti digitali (fornendo la possibilità alle scuole, università e docenti di rendere disponibili i propri prodotti; spingendo i fornitori tradizionali verso livelli di qualità più elevati) e in grado di superare il livello della sperimentazione e divenire una realtà della scuola italiana. E in quest'ottica che si pone il progetto INNOVASCUOLA.

Obiettivo del progetto è utilizzare le opportunità offerte dalle ICT alla didattica per trasformare la scuola in una grande piattaforma per l'apprendimento, la partecipazione e l'inclusione sociale: una scuola aperta verso la società, non solo in modalità digitale.

Tra i punti caratterizzanti della nuova iniziativa:

a) Assicurare la disponibilità a livello nazionale di un ambiente di apprendimento (piattaforma tecnologica InnovaScuola) per la fruizione e la creazione di contenuti digitali per la didattica

E' stato stipulato un contratto con la società Telecom - *Engineering* per la fornitura di servizi per la gestione operativa del sito web e portale dell'iniziativa Innovascuola nell'ambito del contratto quadro n.4/2007 per l'affidamento della progettazione, realizzazione e gestione di servizi di siti *web* e conduzione sistemi del Sistema Pubblico di Connettività, per la durata di 3 anni.

La nuova piattaforma dovrà essere arricchita con le nuove funzionalità la cui necessità è emersa nel corso della sperimentazione e in particolare con:

- la capacità di contenere non solo contenuti digitali a pagamento ma anche contenuti digitali gratuiti (comunque protetti in termini di diritti d'autore), al fine di ampliare al massimo l'offerta verso le scuole, aumentare l'azione di stimolo verso il mercato, sia in termini quantitativi che qualitativi;
- la possibilità di operare acquisti online tramite POS/carte di credito, al fine di permettere di acquistare alle scuole (e/o privati).

b) Sviluppare iniziative di formazione dei docenti per l'impiego della piattaforma e dei suoi strumenti, nonché per la creazione di contenuti didattici digitali, anche mediante la stipula di protocolli di intesa e accordi con soggetti pubblici e privati.

c) Stimolare la diffusione e l'utilizzo di contenuti digitali. Ciò sarà realizzabile mediante la messa disposizione, attraverso la piattaforma, di contenuti didattici digitali di altri gestori (Ministero dei Beni Culturali, RAI, ecc) nonché di materiali già realizzati da soggetti istituzionali (es. MPI), nell'ambito di progetti realizzati con finanziamenti del Dipartimento.

Inoltre in questo contesto si inseriranno azioni volte allo sviluppo di laboratori virtuali e sperimentazioni di strumenti di tipo collaborativo ed a supporto di campagne informative.

d) Favorire diffusione e adozione dell'ambiente di apprendimento, anche migliorando la dotazione tecnologica delle scuole, mediante il coinvolgimento diretto delle scuole e stimolando politiche e progettualità locali. In questo contesto si inseriscono anche iniziative volte a diffondere su ampia scala le soluzioni di accessibilità già sviluppate dall'iniziativa *e-inclusion*, conclusasi nel mese di dicembre 2007 e che ha visto il coinvolgimento di 108 scuole.

e) Promuovere una scuola più "aperta":

- aprendo la scuola al territorio, attraverso la creazione di luoghi di aggregazione e inclusione sociale. L'obiettivo è quello di utilizzare la scuola come punto di incontro sul territorio sviluppando laboratori, corsi e contenuti digitali a supporto di iniziative di inclusione sociale, facilmente replicabili sul territorio, mediante il coinvolgimento di scuole, università, organizzazioni no-profit, enti locali. E' stata stipula il 21.12.2007 la convenzione tra il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Toscana per la realizzazione del progetto "Format@zione - i territori del linguaggio" con l'obiettivo di rendere disponibili ai giovani servizi e momenti di incontro e formazione che, attraverso la musica e la multimedialità, facilitino la sperimentazione della condivisione interdisciplinare delle esperienze linguistiche delle arti;
- favorendo la connettività da casa per rendere agevole l'uso della piattaforma, mediante l'attivazione di tavoli di lavoro con i fornitori di connettività e con produttori di *hardware* e di *software* per acquisizioni a favore di docenti e famiglie con studenti;
- introducendo sulla piattaforma strumenti di *eDemocracy* per il coinvolgimento degli studenti nella vita democratica della scuola;
- sviluppando azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte a favorire la conoscenza delle opportunità del progetto Innovascuola nonché le potenziali offerte dalle ICT nel processo di insegnamento/apprendimento.

5.2.3 Progetti nel settore delle imprese

Distretti Digitali nel Mezzogiorno per l'agroalimentare

L'intervento prevede la realizzazione di un modello per la diffusione di meccanismi di integrazione digitale e innovazione tecnologica nei distretti dell'agroalimentare con l'obiettivo di facilitare l'accesso delle imprese distrettuali del settore ai sistemi d'integrazione digitale, di creare una rete tra i distretti per la promozione e la diffusione di *best practices* di carattere gestionale e tecnologico e di progettare, realizzare e avviare dei centri di servizi a supporto della filiera agroalimentare.

L'intervento opera su due linee di azione coordinate: da una parte il Dipartimento sviluppa le attività di sistema a regia centrale, per la creazione di una rete di centri di servizio con lo scopo di promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore, per la definizione di regole informatiche e standard documentali per l'integrazione digitale della filiera produttiva, per la realizzazione di azioni di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione nell'uso degli standard e delle tecnologie applicabili al settore ed assicura inoltre assistenza tecnica alle Regioni ed il coordinamento nelle fasi di attuazione regionale; dall'altra, le Regioni Puglia e Campania sviluppano la progettazione, la realizzazione e l'avvio di centri di servizi a supporto della filiera agroalimentare.

Il progetto è in corso di svolgimento: sono state convocate due riunioni con le Regioni, a giugno e ottobre 2007, per riferire sullo stato di avanzamento dei lavori. A seguito degli incontri, è stata avviata una revisione del piano delle azioni centrali di sistema inizialmente previste, al fine di determinare tematiche e priorità di comune interesse tra le Regioni e il Dipartimento, con particolare orientamento sulla tracciabilità. A tal fine si è concordato con le Regioni che sia condotta a livello centrale una attività di ricognizione, analisi e coordinamento con altre iniziative nel settore che possa condurre all'individuazione e elaborazione di possibili standard, regole e soluzioni tecniche di interesse per la filiera agroalimentare.

Distretti Digitali nel Mezzogiorno per il Tessile

L'intervento prevede la realizzazione di un modello per la diffusione di meccanismi di integrazione digitale e innovazione tecnologica nei distretti Tessile ed Abbigliamento con l'obiettivo di facilitare l'accesso delle imprese distrettuali del settore tessile abbigliamento ai

sistemi d'integrazione digitale; di creare una rete tra i distretti per la promozione e la diffusione di *best practices* di carattere gestionale e tecnologico trasversali ai differenti distretti tessili presenti nell'Italia meridionale; di valorizzare i centri servizi esistenti nelle aree distrettuali e, dove assenti, creazione di strutture di servizio ex novo attraverso cui fornire alle imprese servizi di supporto negli ambiti dell'innovazione di processo e prodotto.

L'intervento opera su due linee di azione coordinate: da una parte il Dipartimento sviluppa le attività di sistema che interessano tutto il settore Tessile-Abbigliamento, coordinando anche la costituzione di un gruppo di lavoro centrale con enti di ricerca e associazioni di categoria per la definizione e la promozione delle regole di integrazione digitale nella filiera del Tessile-Abbigliamento, i cui risultati saranno applicati a livello regionale e quindi diffusi a livello nazionale; dall'altra le Regioni attuatrici, Puglia e Campania, sviluppano servizi alle imprese secondo il proprio contesto normativo e territoriale, attraverso la costituzione/valorizzazione a livello locale di Centri Servizi Distrettuali (CSD).

Le attività di sistema e regionali si stanno svolgendo regolarmente. Sono in fase di attuazione interventi finalizzati a garantire visibilità del progetto a livello europeo, attraverso la partecipazione a progetti banditi dalla DG *Enterprise* della Commissione Europea e, a livello nazionale, attraverso la realizzazione di workshop in grado di riunire esperti del settore. Sono infine in fase avanzata di progettazione interventi finalizzati a garantire l'interoperabilità dei Centri di Servizio realizzati a livello regionale e una maggiore adesione delle PMI del territorio attraverso la disponibilità di strumenti *open source*.

ICT per eccellenza dei territori

Il Programma destina risorse allo sviluppo di progettualità e azioni rivolte a favorire l'emergere di territori di eccellenza nelle singole realtà regionali attraverso la valorizzazione di aree a forte potenzialità grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il programma è articolato nelle seguenti linee di intervento ad attuazione regionale:

- promozione dell'innovazione digitale attraverso l'incentivazione alle imprese;
- sviluppo di servizi di *e-government*, attraverso il riuso di soluzioni già sperimentate per le imprese;
- sviluppo del capitale umano, attraverso il finanziamento di programmi specialistici di formazione;

- diffusione della larga banda, attraverso la realizzazione di infrastruttura a larga banda nei distretti industriali non raggiunti dal servizio.

Le Regioni interessate sono Sardegna, Campania, Sicilia, Calabria, Abruzzo, Molise, Puglia, e Basilicata

Tra le azioni svolte dal Dipartimento vi sono: coordinamento; assistenza tecnica alle Regioni e monitoraggio e diffusione dei risultati.

Fondo per la partecipazione al capitale di rischio di PMI innovative

La misura ha l'obiettivo di favorire la partecipazione al capitale a rischio nelle PMI e *start up* innovative nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno, inclusi Abruzzo e Molise, a fronte di programmi d'investimento volti ad introdurre innovazioni di processo o di prodotto con tecnologie digitali da parte di società di gestione del risparmio (SGR) con regolamento approvato dalla Banca d'Italia e selezionate tramite procedura ad evidenza pubblica.

L'intervento del Dipartimento in ogni singolo fondo mobiliare chiuso non può essere superiore al 50% del totale del patrimonio complessivo del fondo in cui è realizzato l'investimento, ovvero ad una percentuale inferiore ove previsto dal regolamento di gestione. Nel caso di acquisto di quote di un comparto il suddetto limite è determinato nella misura del 33%.

Alla scadenza del fondo, o comunque al momento della sua liquidazione o nel caso di disinvestimenti parziali, il capitale è ripartito proporzionalmente alle sottoscrizioni del Dipartimento e degli altri sottoscrittori; il tasso di rendimento riconosciuto al Dipartimento non può comunque superare l'Euribor rilevato alla data della sottoscrizione delle quote maggiorato di 2 punti percentuali per ciascun anno di durata dell'investimento.

Il bando per la individuazione delle SGR e dei fondi mobiliari chiusi in cui effettuare gli investimenti è stato pubblicato sulla GURI il 1 agosto 2007. I termini di presentazione delle domande sono scaduti il 21 dicembre 2007. Il Comitato di Pilotaggio e Controllo è stato costituito il 22 gennaio 2008. E' ancora in corso la procedura di selezione. La Commissione Europea ha autorizzato l'estensione dell'aiuto fino al 31 dicembre 2008.

Programma di formazione rivolto all'innovazione per gli imprenditori

L'intervento è volto al sostegno di azioni dirette ad aumentare la cultura dell'innovazione negli imprenditori e i manager delle PMI attraverso il cofinanziamento al 50% di progetti presentati dalle associazioni di categoria per la sensibilizzazione, la formazione e l'animazione di imprenditori e personale con responsabilità di gestione. I progetti sono finalizzati a favorire strategie di crescita e innovazione aziendale, avvalendosi del contributo di esperti nazionali ed internazionali ed utilizzando strumenti di comunicazione, lavoro di gruppo ed apprendimento basati su tecnologie digitali.

Il bando è già stato aggiudicato a Confindustria, Confcommercio e Confesercenti per un valore complessivo pari a 3 Meuro. I progetti stanno procedendo regolarmente e secondo quanto previsto è stato realizzato il 60% delle attività formative.

Fondo di garanzia per le PMI

Dal 1999 è operativo il Fondo di garanzia per le PMI di cui alla legge 662/1996, il cui Gestore è MCC S.p.A. Nell'ambito del suddetto Fondo, nel settembre 2004 è stata avviata dal Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Dipartimento, l'operatività della Sezione speciale "Tecnologie Digitali" (decreto ministeriale del 15 giugno 2004).

La misura ha l'obiettivo di favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che intendano effettuare programmi di investimento di durata non inferiore a 36 mesi e non superiore a 10 anni finalizzati ad innovazioni, attraverso applicazioni tecnologiche digitali, di prodotti, di servizi e di processi aziendali (organizzazione, ideazione, produzione, commercializzazione, logistica, distribuzione).

Lo strumento stenta a decollare: alla data del 19/6/2007, risultavano ammesse solo 128 operazioni, a fronte di finanziamenti concessi per circa 17 milioni di euro e un impegno del fondo di circa 1 Meuro (a fronte dei 100 Meuro disponibili). La prevalenza delle operazioni riguarda imprese del Nord Italia (77,3%).

Con l'intento di rendere lo strumento più efficace ed adeguato alle esigenze delle imprese, è stata meglio definita la gamma delle spese ammissibili, prevedendo l'incentivazione di ogni investimento finalizzato all'innovazione tecnologica. Diventano dunque agevolabili tutti gli investimenti in tecnologie digitali volti all'innovazione di prodotti, servizi e processi aziendali, anche con riferimento alla partecipazione a distretti o filiere. Sono compresi macchinari ed impianti ad alto contenuto di tecnologie digitali, ma anche servizi di

consulenza, servizi per la realizzazione di applicazioni informatiche e servizi di formazione all'innovazione per il personale. Al contempo, è stata rimossa la quota minima prevista per gli investimenti immateriali (prima pari al 50% sul totale del progetto).

Oltre a rispondere alle reali esigenze delle imprese, la previsione di ulteriori spese ammissibili alla Sezione rappresenta anche l'occasione per coordinare la garanzia pubblica con le agevolazioni decentrate alle Regioni (tra cui, in primo luogo, le agevolazioni *ex legibus* 1329/1965 e 598/1994 a favore delle imprese che investono in tecnologie digitali). Infatti, la possibilità di una combinazione - attraverso lo studio di pacchetti integrati di agevolazione - della garanzia con altri incentivi nella forma di contributi in conto interessi potrebbe rivelarsi molto vantaggiosa per le imprese.

In tale contesto, il sistema banche/confidi potrà realizzare prodotti finanziari ad-hoc per le imprese, eventualmente differenziati per tipologia di investimento e/o per tipologia di imprese (imprese fondate da giovani o imprese in fase di *start up*).

Fondo Rotativo per l'Innovazione Tecnologica

L'intervento, rivolto alle imprese, intende favorire la nascita di poli tecnologici e stimolare l'innovazione di processo e di prodotto, con il fine ultimo di sostenere lo sviluppo dell'innovazione digitale e favorire il miglioramento della competitività delle imprese.

Lo strumento d'attuazione è la legge 46/1982. La misura agevolativa prevede il 10% di finanziamento pubblico a fondo perduto, 81% di finanziamento pubblico a credito agevolato attraverso la cassa depositi e prestiti, il 9% di credito bancario. Prevede due parti:

Parte 1 - Sviluppo poli ad alto contenuto tecnologico

La misura ha l'obiettivo di favorire, nell'ambito di Poli Tecnologici, programmi di investimento, di ammontare compreso fra i 10 e i 24,5 milioni di euro e durata complessiva fra i 18 e 48 mesi, che dovranno essere finalizzati all'introduzione di innovazioni radicali di prodotto. Le tecnologie digitali dovranno essere parte caratterizzante delle suddette innovazioni. Soggetti beneficiari sono raggruppamenti (Poli Tecnologici) costituiti da grandi imprese, piccole e medie imprese partner di filiera (indotto) e relativi centri di ricerca privati (possono essere comprese nel raggruppamento anche Università e centri di ricerca pubblici).

Per il bando per la promozione dei poli ad alto contenuto tecnologico, pari a 360 milioni di euro, sono pervenute 72 proposte progettuali da raggruppamenti di grandi imprese e PMI

dell'*High Tech* in Italia per un ammontare di 1.155 milioni di euro di cui 435 milioni di euro sulle aree sottoutilizzate. E' stata effettuata una preselezione di 36 Poli Tecnologici nei settori Telecomunicazioni, Aerospazio, Componentistica elettronica, Trasporti. E' in corso la fase istruttoria dei progetti.

Parte 2 – Sviluppo distretti digitali

La misura ha l'obiettivo di finanziare programmi di innovazione di processi aziendali strategici, mediante l'uso di applicazioni informatiche, volti al rafforzamento dei rapporti di aggregazione dei distretti e nelle filiere produttive. I progetti, di ammontare compreso tra 1,5 e 10 milioni di euro e durata non inferiore a 18 mesi e non superiore ai 36, dovranno essere finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo nelle fasi di ideazione, approvvigionamento, produzione, distribuzione e commercializzazione.

Con decreto interministeriale del Ministro per l'innovazione e le tecnologie e del Ministro delle Attività Produttive del 29 luglio 2005 è stata aperta la presentazione di domande per costituire distretti e filiere digitali per uno stanziamento di 270 milioni di euro. La graduatoria relativa è stata approvata il 20 dicembre 2006. E' in corso la fase istruttoria per il finanziamento dei progetti.

5.2.4 Progetti nel settore della sicurezza

112 Numero Unico di Emergenza (NUE)

Presso il Dipartimento è stato istituito un Tavolo tecnico informale con le amministrazioni coinvolte (Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero delle Comunicazioni), per il coordinamento della realizzazione del progetto. Il Tavolo ha stilato un progetto esecutivo per la prima fase di attivazione del 112 NUE nella provincia di Salerno ed il piano di massima per l'estensione a tutto il territorio nazionale. Il Tavolo, all'avvio delle attività nella provincia di Salerno, è confluito nell'Unità di monitoraggio, coordinata dal Ministero delle Comunicazioni ed istituita con decreto del Ministro delle Comunicazioni 22 gennaio 2008.

Il Dipartimento ha, inoltre, fornito supporto al Dipartimento per le politiche comunitarie in merito alla procedura di infrazione per il mancato recepimento della direttiva comunitaria che prevede la fornitura, da parte dei gestori di telefonia fissa e mobile, della localizzazione del chiamante.

E-call: sistema automatico di emergenza varato dalla Comunità Europea per una maggior sicurezza degli utenti della strada

Il Dipartimento, aderendo all'indirizzo espresso dalla Comunità Europea, ha avviato una serie di contatti con i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (soggetti gestori dei numeri d'emergenza, TELECOM, FIAT), allo scopo di individuare le maggiori difficoltà da superare per assicurare affidabilità al sistema, che si propone di garantire l'invio di un messaggio d'emergenza al 112 NUE, automaticamente attivato al momento dell'incidente da un apparato installato sull'autoveicolo.

Il Dipartimento, pertanto, si appresta ad attivare la sperimentazione del sistema, in attesa della definitiva attuazione, prevista, dalle norme comunitarie, per il 2010.

5.2.5 Progetti con Regioni ed Enti locali

Centri di Accesso Pubblici ai Servizi Digitali dell'Amministrazione (CAPSDA)

Il progetto CAPSDA è in pieno svolgimento: dei 257 centri previsti da realizzare nelle 8 regioni meridionali ne sono pronti 183 e di questi 38 sono già attivi.

Il Dipartimento, avvalendosi della Società Innovazione Italia, ha provveduto alla realizzazione del *software* di monitoraggio, che verrà installato in tutti i centri attivati, garantendo il controllo del funzionamento e dell'utilizzo delle apparecchiature installate.

Servizi di Accesso per la Connettività Sociale (SAX)

I tre sottoprogetti SAX sono in pieno svolgimento.

Relativamente al progetto SAX-P, per la realizzazione di centri di accesso ad Internet, che insieme al progetto CAPSDA fa parte dell'iniziativa denominata "Cittadini in rete", sono stati collaudati 343 centri sui 531 previsti e di questi 281 sono già operativi. Anche in questi centri verrà installato il *software* di monitoraggio previsto per i centri del progetto CAPSDA.

Relativamente al progetto SAX-B, finalizzato alla diffusione tra i cittadini delle apparecchiature informatiche, sono stati erogati contributi per l'acquisto di 7.355 personal computer (molti dei quali destinati a persone diversamente abili e pertanto dotati di speciali interfacce d'uso), per la fruizioni di 1.607 corsi di formazione informatica di base e specialistica.

Relativamente al progetto SAX-I, finalizzato alla diffusione della Carta nazionale dei Servizi, le otto Regioni interessate hanno fatto richiesta di sole 5.133 Carte, rispetto alle 384.050 previste.

5.2.6 Progetti nel settore della Giustizia

Processo telematico

Il Dipartimento, nell'area giustizia, ha in corso un'attività comune alle tre giurisdizioni (giustizia ordinaria, amministrativa e contabile) e distinte attività per ciascuna di esse.

L'iniziativa progettuale comune prevede la creazione di un **punto unico di accesso** ai domini della giustizia ordinaria, amministrativa e contabile da parte dell'Avvocatura ordinaria e dello Stato e degli altri utenti qualificati. L'accesso potrà avvenire attraverso l'interoperabilità delle principali componenti del processo, dai difensori ai magistrati, agli uffici di segreteria, per garantire l'interscambio di dati e documenti in modo agevole e sicuro attraverso la realizzazione di un'unica struttura tecnico organizzativa in grado di fornire l'omogeneità del punto di accesso in termini di apparecchiature, applicazioni, procedure e modalità operative. Le attività distinte per giurisdizione attivano nuove iniziative o integrano iniziative già avviate e in via di completamento.

Giustizia ordinaria

L'intervento del Dipartimento, nel quadro dell'estensione del processo civile telematico, è finalizzato ad automatizzare i flussi informativi e documentali tra utenti esterni (avvocati e ausiliari del giudice) ed uffici giudiziari, per consentire lo scambio telematico di atti firmati digitalmente tra gli attori della giustizia.

In particolare, è stato avviato il progetto **Punti di accesso ai servizi per i cittadini (PASS)** che si pone l'obiettivo di realizzare una rete di sportelli front-office presso gli uffici del Giudice di Pace, presenti anche in comuni di dimensioni medio-piccole, che consentono ai cittadini, anche non residenti nella sede di un Distretto o di un Circondario, di ottenere un certificato direttamente dall'amministrazione giudiziaria più vicina, a prescindere dalla competenza territoriale.

Giustizia amministrativa

L'iniziativa prevede l'estensione dell'informatizzazione e l'evoluzione dei sistemi informativi dei Tar e del Consiglio di Stato per la realizzazione del **Processo amministrativo telematico**, per l'attuazione del *Disaster Recovery* ai fini della continuità del servizio, per il completamento della banca dati dei ricorsi non definiti.

Giustizia contabile

L'iniziativa prevede l'informatizzazione dei procedimenti di giustizia contabile relativamente alle seguenti linee di azione prioritarie :

- implementazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese;
- implementazione di servizi on-line di ausilio ai professionisti;
- potenziamento delle banche dati giurisprudenziali per la consultazione dell'archivio informatizzato delle decisioni di merito.

Pagamenti elettronici

L'obiettivo è di consentire l'effettuazione dei pagamenti dei servizi in modalità telematica con l'identificazione dell'utente. Al fine di individuare metodologie omogenee per l'attivazione degli strumenti di pagamento elettronico nella pubblica amministrazione, presso il Dipartimento è stato istituito un Tavolo di lavoro per la realizzazione di applicazioni in tema di pagamenti informatici, che vede la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia..

Le azioni dovranno portare:

- alla redazione delle regole tecniche previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- alla predisposizione degli strumenti tecnologici necessari ed alla definizione del piano di attivazione con il coinvolgimento delle amministrazioni erogatrici di servizi a titolo oneroso.